

questo un carattere che si rivela apertamente nel popolo braidese a chiunque imprenda a studiarne la storia: esso fu sempre bellicoso e fiero, pugnò assai spesso per causa giusta, fu qualche volta prepotente, vile giammai. Nel medio evo i Braidesi si vedono involti in frequenti guerre e contese con quei di Sanfrè per il rio, con quelli di Pocapaglia per i confini, con quei di Cherasco per l'eterna questione dei mulini, perfino con quei di Verduno per alcune ghiaie e gorreti sul Tanaro, e tali contese diedero luogo a scorrerie, saccheggi ed uccisioni, che oggi non possiamo se non deplorare: ma non si trova mai che i Braidesi abbiano ceduto e voltato le spalle per la paura. Durante le guerre contro i Visconti li vediamo occupati a provvedere d'alloggio e di vitto le milizie che continuamente passavano per questa loro terra, li vediamo assorti, ogni qual volta la bufera s'avvicinava, in attività veramente febbrile ma audace e lieta, provvedendo a migliorare le fortificazioni, a costruirne delle nuove, a disporre le guardie diurne e notturne sulle mura, ad eleggere soldati e capitani, a chiamare in aiuto perfino le donne, dando ad esse missioni confacenti alla loro qua-



Bra: Casa Don Traversa.